

Colpo di reni

Questa mattina, appena sveglio, sono stato investito da una sollecitazione spirituale che ha immediatamente preso in mano il mio orientamento. Non so se essere debitore all'angelo custode o, senza dubbio, allo Spirito Santo che è l'anima della Chiesa.

Ho detto immediatamente di sì e su questa "buona ispirazione" sto camminando e anche dirigendo quanto scrivo.

Ho appena terminato la celebrazione. Durante la messa mille giudizi si assiepavano nella mia mente e vincevo mettendoli man mano da parte. Appena libero dal giudizio negativo ero spinto a sostituirlo e far regnare nel cuore un atto d'amore.

Gustando questa ginnastica nella "libertà di Spirito" mi sento invadere da un fiotto di riconoscenza nei confronti del vento che sta portando verso il cielo una foglia che, appena si stacca dal ramo del proprio io, può godere l'ebbrezza del volo.

Arrivo in sacristia e mi stavo rilassando da questo "impegno" per assaporare la libertà dei figli di Dio. Ma subito un confratello, con la sua semplice presenza, mi spinge a fargli una gentilezza.

Mentre in me decidevo di donargli questo atto d'amore non richiesto, ho goduto la sorprendente meraviglia e leggerezza di un portiere che per arrivare a "parare un pallone impossibile" fa "un colpo di reni".

Eh, sì – mi sono detto – ogni atto d'amore è proprio un colpo di reni, è veramente una sorprendente meraviglia.

Non sei tu a farlo, ma è quella forza che ti supera e che lasci vivere in te. Si chiama Gesù.